

# Out of Bounds (C1)

## Presentazione [23]

Finale: discreto l'impianto grafico delle diapositive cui però manca l'indicazione di evento e data da porre in intestazione o piè di pagina. Infelice la scelta sfondo rosso-sangue, che risulta visivamente opprimente. Discreta l'introduzione alle attese del capitolato. Discreta la fluidità di esposizione, pur se con qualche piccola esitazione. Discreto il contenuto informativo. Errato il simbolo grafico dell'accento nel titolo delle prime diapositive. Eccessivo il numero di diapositive rispetto al tempo assegnato. PoC: da migliorare l'organizzazione della presentazione, che è risultata un po' confusionaria e a volte fuori fuoco. Il colloquio stesso ha richiesto un addendum a causa di lacune informative gravi (analisi delle componenti di *back-end*).

## Documentazione [20]

### Cose buone

Buona e centrata la Lettera di Presentazione.

Buoni per impostazione e asciuttezza di contenuto i verbali. Vi manca solo di comprendere che parte cruciale dell'esito dell'incontro riportato dal verbale, interno o esterno che sia, è l'elenco delle azioni conseguenti alla discussione, in una forma che le associ tracciabilmente al loro corrispondente *ticket* o *issue* (chi deve fare cosa, quando, perché) nel vostro sistema di gestione di progetto.

Apprezzabile l'organizzazione "per processi" delle Norme di Progetto, anche se ancora non pienamente consapevole della gerarchia "processo-attività-procedure-strumenti" applicabile a tutti i processi di ciclo di vita, indipendentemente dalla loro classificazione. Ogni singolo processo infatti è un insieme di attività (quindi mai un documento o un prodotto), ciascuna delle quali organizzata come un insieme di procedure attuative con specifici obiettivi e prodotti, a loro volta supportate da specifici strumenti. I contenuti però sono ancora iniziali e più narrativo-descrittivi che procedurali, come invece servirebbe per guidare operativamente le attività.

### Cose meno buone

Pochi i verbali esterni, segno di contatto intermittente con il proponente, ciò che è poco saggio.

Il vostro registro delle modifiche associa uno "scatto" di versione a *qualunque* azione effettuata sul prodotto invece che *solo* a quelle andate a buon fine, cioè verificate con successo. Questo procedimento rappresenta un approccio "tentativo" allo sviluppo, in conseguenza del quale il *repo*, per lunghi tratti temporali (fino al prossimo rilascio esterno) contiene materiale di qualità non accertata, in contrasto con le attese di un *way of working* disciplinato. Buona prassi, invece, vuole che *ogni* azione di modifica su un prodotto sia accompagnata da una corrispondente azione di verifica, come una transazione su una base dati. Solo il buon esito della verifica chiude e convalida la modifica effettuata, assicurando pertanto che il *repo* si trovi sempre in stato "verificato". In conseguenza di ciò, ogni *ticket* o *issue* nella gestione di progetto, e quindi ogni riga nel registro delle modifiche, è sempre una coppia <azione, verifica>.

La vostra analisi dei rischi (PdP, §2) resta incompiuta, e conseguentemente priva di efficacia, perché manca di attualizzazione di riscontro rispetto a: (1) l'occorrenza effettiva di tali rischi, (2) l'attuazione delle misure di mitigazione previste, (3) la valutazione del loro impatto. Tale tripletta serve ad alimentare la valutazione critica dell'efficacia delle misure di mitigazione previste e attuate, attivando manutenzione migliorativa dell'analisi iniziale.

La vostra pianificazione (PdP, §4) è un ibrido fatto di fasi, periodi, incrementi, poco coerenti tra loro e non riconducibili al modello di sviluppo incrementale che invece dite di adottare. La principale caratteristica del modello incrementale è fissare obiettivi chiari, specifici e misurabili per ogni incremento, da inizio a fine progetto, assegnando a ciascun incremento un preciso periodo di calendario. Una pianificazione "incrementale" pertanto è fondamentalmente una successione di periodi brevi, caratterizzati da specifici obiettivi, che avvicinano progressivamente le *milestone* di progetto, senza mai dissociare la documentazione dal codice. Tale logica è di più difficile attuazione per voi che uno sviluppo agile, che, molto più del primo, è capace di accomodare i riscontri di correzione (più iterativi che incrementali) conseguenti alle revisioni di avanzamento e altre difficoltà di progresso.

Coerentemente con la suddivisione del tempo di progetto in periodo (incrementali o meno), la funzione del consuntivo (PdP, §6) è valutare criticamente il grado di raggiungimento effettivo degli obiettivi di periodo, in rapporto al consumo di risorse rilevato, al fine di determinare come rendere più realistica e sostenibile la pianificazione residua futura. Da questa analisi scaturisce l'aggiornamento del conto economico (chiamato "preventivo a finire"), che voi invece avete interpretato come operazione algebrica che sottrae lo speso al preventivo iniziale, senza chiaro impatto sulla pianificazione futura, per organizzazione e collocazione temporale delle attività.

Al Glossario, che naturalmente ha ciclo di vita, mancano la versione, il registro delle modifiche. In rapporto al vostro standard documentale, gli manca anche l'indice.

## Difetti gravi

Molto debole per ampiezza e ricchezza di contenuti il cruscotto di verifica degli obiettivi di qualità che riportate in (PdQ, §5). La funzione del cruscotto è consentire controllo accurato e puntuale di come la conduzione del vostro progetto si attesti rispetto agli obiettivi di qualità da voi stessi fissati, attivando azioni correttive in caso di valori sotto soglia. Un cruscotto scarsamente popolato come il vostro manifesta insufficiente attenzione al raggiungimento degli obiettivi di qualità dichiarati, insieme alla scarsità di obiettivi e ai momenti di loro verifica.

Anche ciò che voi chiamate "specifiche dei test" (PdQ, §4), come parte delle attività di verifica e validazione, dovrebbe essere soggetta a obiettivi metrici di qualità, espressi in gradi di copertura ma anche di sviluppo ed esecuzione, e come tali presentati nel cruscotto di valutazione.

## Raccomandazioni aggiuntive

Siate consistenti nell'uso delle lettere maiuscole nelle iniziali delle parole nei titoli delle parti dei documenti. Al momento, le usate in modo "creativamente" irregolare, inconsistente entro e tra documenti.

I riferimenti a risorse *web* soggette a variazione, per convenzione riportano la data di ultimo accesso effettuato.

Vi sono errori tipografici residui (p.es, “convezioni” nelle Norme), che mostrano come le vostre procedure di verifica – presumibilmente ancora basate su *walkthrough* umano – abbiano efficacia insufficiente.